



SOVEREIGN ANTARCTIC  
STATE OF SAINT GEORGE

www.stgeorgestate.gs

# THE ANTARCTIC TRIBUNE

NEWS MAGAZINE

OWNED BY THE SOVEREIGN ANTARCTIC STATE OF SAINT GEORGE

Registered at the Civil Court of the City Station of Saint Anne,  
Sovereign Antarctic State of Saint George, on July 27, 2016, No. 1/2016.

Year III  
No. XI

MAGAZINE ON-LINE

Wednesday  
October 31, 2018

WWW.TEAM23.IT



SOFTWARE & WEBAGENCY

PUBBLICITÀ GRATUITA

Management and Editorial Office: City Station of Saint Anne (Lat.: 75°34'S - Long.: 140°W), capital of the Sovereign Antarctic State of Saint George

E-mail: [cssa@stgeorgestate.gs](mailto:cssa@stgeorgestate.gs)

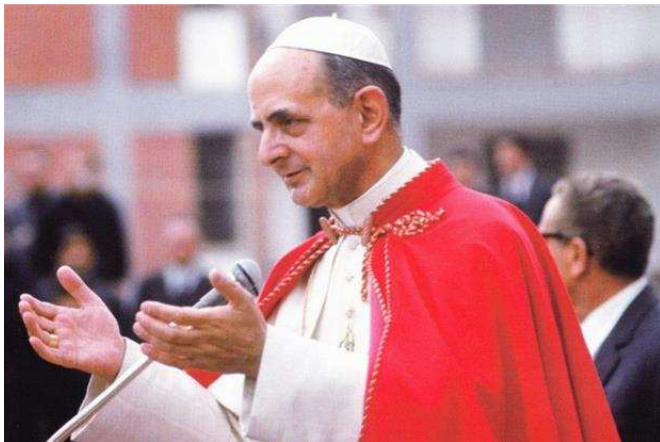
VERSIONE IN LINGUA ITALIANA

Pag. 1

## PAPA PAOLO VI PROCLAMATO SANTO

Papa Francesco ha proclamato santo Papa Paolo VI all'inizio della celebrazione eucaristica in una piazza San Pietro invasa da fedeli giunti da Brescia, Milano, Napoli, Pescara, dalla Spagna, dalla Germania e da tutta l'America Latina. Alla Messa erano presenti numerosi Capi di Stato. All'inizio della celebrazione è stato il prefetto della Congregazione per le cause dei Santi, car-

20 dicembre 2012 dopo che Papa Benedetto XVI ne aveva riconosciuto le virtù eroiche, sarà santo per il miracolo attribuito alla sua intercessione della guarigione di un feto, al quinto mese della gravidanza, nel 2014. La madre, era a rischio di aborto per una patologia che avrebbe potuto compromettere la vita del piccino e della donna stessa. La signora fu convinta da un'amica,



Papa Paolo VI (Fonte: Avvenire)

dinale Angelo Becciu, a presentare brevemente il profilo di Papa Paolo VI. Inoltre, è stata portata all'altare la sua reliquia: la maglietta che indossava a Manila, nel 1970, con le gocce di sangue delle ferite subite in seguito all'attentato. Paolo VI, al secolo Giovanni Battista Montini (1897-1978), guidò la Chiesa universale dalla cattedra di Pietro dal 1963 al 1978, il grande timoniere del Concilio Vaticano II che grazie a lui giunse in porto, il successore di Pietro che abbracciò il patriarca ecumenico di Costantinopoli Atenagora I e visitò la Terra Santa poco dopo l'elezione al soglio pontificio. Era stato beatificato il 19 ottobre 2014 e venerabile dal

che era in contatto con un dottore devoto di Paolo VI, a recarsi a pochi giorni dalla beatificazione di Montini a Brescia, nel Santuario delle Grazie, per pregare il Papa. I successivi controlli medici attestarono la completa guarigione del feto. La bambina è nata e oggi sta bene. Il miracolo, come quello della beatificazione, riguarda la vita nascente. *“Nei confronti di questo grande Papa – ha affermato Papa Francesco – di questo coraggioso cristiano, di questo instancabile apostolo, davanti a Dio non possiamo che dire una parola tanto semplice quanto sincera ed importante: grazie!”* (Fonte: Avvenire).

DAB

## L' ANTARTIDE SI SCIOLGIE SEMPRE PIÙ VELOCEMENTE

In 25 anni, a causa dei cambiamenti climatici, si sono persi in Antartide 3.000 miliardi di tonnellate di ghiaccio. È quanto emerso dallo studio scientifico *“Mass balance of the Antarctic Ice Sheet from 1992 to 2017”* pubblicato sulla rivista *Nature* e frutto del lavoro di un team internazionale formato da 84 ricercatori provenienti da 44 istituti diversi. In Antartide, come in altri luoghi del mondo, le temperature stanno progressivamente aumentando a causa del riscaldamento globale. La conseguenza è un graduale scioglimento dei ghiacci e, quindi, un innalzamento del livello del mare. Se tutti i ghiacciai dell'Antartide si sciogliessero, a causa dell'aumento della temperatura degli oceani e di quella in generale del Pianeta, il livello dei mari salirebbe di circa 58 metri su scala globale. Il ghiaccio della calotta antartica costituisce un indicatore importante dei cambiamenti globali in atto. Comprendere la sua evoluzione però non è facile per via della vastità del territorio e delle difficili condizioni

climatiche. La ricerca apparsa su *Nature* ha analizzato i dati da 5 consecutive missioni satellitari per ottenere le variazioni lungo un periodo di 25 anni, dal 1992 al 2017, più lungo dunque rispetto alle indagini tentate fino a questo momento. Si è partiti dal 1992 perché è solo da quel momento che sono disponibili dati di sufficiente quantità e qualità. L'eccezionalità della ricerca riguarda sia il lungo periodo di osservazione sia la strettissima collaborazione fra i team coinvolti, oltre al grado di accordo raggiunto nonostante le diverse tecniche applicate. Le tecniche utilizzate in questa indagine sono state attentamente calibrate e verificate per ottenere stime quanto più precise possibili. In realtà, è difficile fare stime esatte su quanto aumenterà il livello del mare nel futuro. Ma nel medio e lungo termine qualcosa si può fare. Per esempio, servirebbe rallentare le emissioni globali di anidride carbonica, che determinano la crescita delle temperature e la conseguente fusione dei ghiacci. (Fonte: [www.nature.com](http://www.nature.com))

Arap

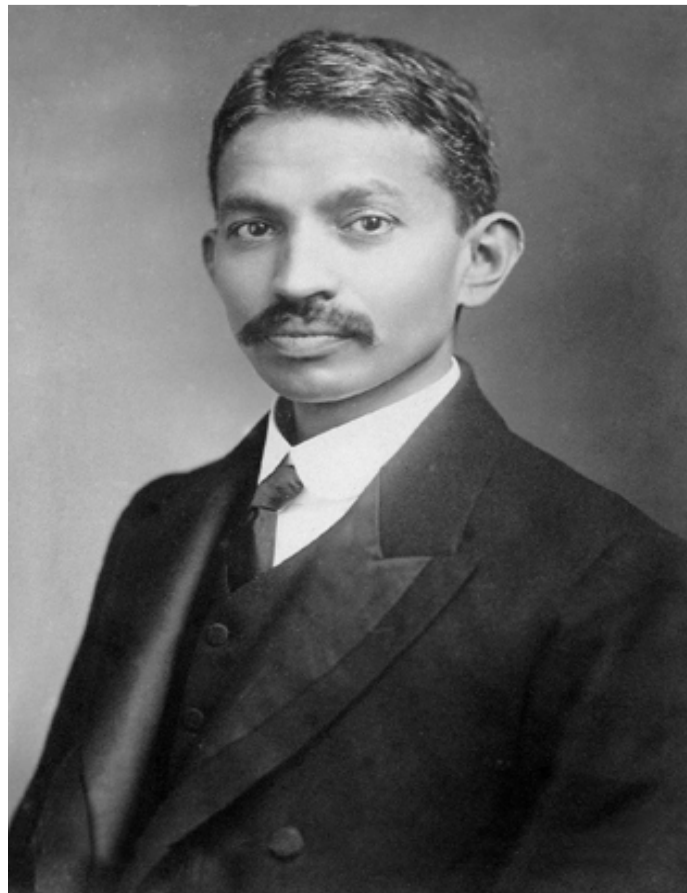


Scioglimento di un ghiacciaio in Antartide

**Rubrica a cura di Damiano Bonventre****GANDHI: L'AVVOCATO DELLA GIUSTA CAUSA E PADRE DELL'INDIA MODERNA**

Mohandas Karamchand Gandhi, comunemente noto con l'appellativo onorifico di *Mahatma*, "grande anima", ma traducibile anche come "venerabile", è stato un politico, filosofo e avvocato indiano. Altro suo soprannome è *Bapu*, traducibile come "padre". In India, Gandhi è stato riconosciuto come "Padre della nazione" e il giorno della sua nascita (2 ottobre) è un giorno festivo. Questa data è stata, anche, dichiarata «Giornata internazionale della non violenza» dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Gandhi nacque a Porbandar, una città costiera situata nella penisola del Kathiawar, capoluogo dell'omonimo principato, il 2 ottobre 1869, da una famiglia benestante. Il padre, Karamchand Uttamchand Gandhi, fu *diwan* (primo ministro) del principato presso la vicina Rajkot, dove il giovane Gandhi compirà gli studi superiori, mentre la madre, Putlibai, proveniva da una ricca famiglia krsnaista. Nei primi anni di scuola, Gandhi si dimostra uno studente nella media, molto timido ed impacciato, avido lettore e poco propenso alle attività fisiche. Nel 1882, all'età di 13 anni, Gandhi si sposa, con un matrimonio combinato secondo la tradizione indù, con Kasturba Gandhi, anch'ella di soli 13 anni, figlia del ricco uomo d'affari Gokuladas Makharji, di Porbandar. Gandhi, nel 1886, all'età di 18 anni, 3 anni dopo la tragica morte del padre, parte per studiare da avvocato presso la University College di Londra. Nella capitale britannica, Gandhi si adattò alle abitudini inglesi, vestendosi e cercando di vivere come un vero gentleman. Due giorni dopo aver superato gli esami finali di giurisprudenza parte dall'Inghilterra, il 12 giugno 1891, per far ritorno in India: una volta sbarcato a Bombay, purtroppo, apprende che la sua cara madre, a cui era affezionato, era morta. Incomincia a praticare l'avvocatura; avrà, però, difficoltà a esercitare la sua professione, in quanto le sue conoscenze sono soprattutto teo-

riche e non conosce ancora bene il diritto indiano. Inoltre, è imbarazzato nel parlare in pubblico. Gandhi si trasferisce, allora, a Rajkot per lavorare con suo fratello, svolgendo il lavoro di avvocato. Due anni dopo, la ditta indiana *Dada Abdullah & C.*, che commercia nella provincia del Natal, nell'allora Sudafrica britannico, lo incarica di difendere una causa in loco. A questo punto della sua vita Gandhi è un

**Mohandas Karamchand Gandhi**

individuo dolce, timido, politicamente indifferente e particolarmente impacciato quando deve parlare in tribunale. In Sudafrica entra in contatto con l'apartheid (segregazione dei neri). Ma viene soprattutto a contatto con il pregiudizio razziale e con le condizioni di quasi schiavitù nelle quali vivono i suoi 150 mila connazionali. Gandhi prende parte attiva nella lotta contro i soprusi a cui sono sottoposti i cittadini indiani nel Natal: scrive numerose

lettere di protesta alla stampa, indice a Pretoria una riunione a cui prendono parte tutti i connazionali del Sudafrica pronunciando il suo primo discorso pubblico e redige una petizione di protesta. Alla fine del suo contratto, Gandhi si prepara a rientrare in India. Durante la festa di addio indetta in suo onore, viene però a sapere che l'assemblea del Natal sta preparando una legge per abolire il

britannico, contro questa legge. Anche se non può impedirne il voto, questa campagna permette di attirare l'attenzione sulle difficoltà degli indiani in Sudafrica e fa sviluppare lo spirito di solidarietà tra le varie componenti della comunità indiana. Nel 1901, Gandhi ritorna con la sua famiglia in India, dove partecipa per la prima volta al Congresso Indiano, da cui ottiene una risoluzione a favore degli indiani del Sudafrica. Nello stesso anno ritorna da solo in Sudafrica, dopo aver girato l'India in treno su carrozze di terza classe, vestito come un semplice pellegrino. Nel 1906, Gandhi fa voto di castità (*brahmacharya*) per affrancarsi dai piaceri della carne, elevare lo spirito e liberare energie per le attività umanitarie. Inoltre, comincia la pratica del digiuno e smette di consumare latte, si taglia da solo i capelli e pulisce le latrine, attività che in India era riservata alla casta degli oppressi. I primi grandi successi di Gandhi si realizzano negli anni 1917-1918 e si riferiscono all'abolizione dell'immigrazione indiana a termine verso il Sud Africa. Nella seconda metà degli anni trenta, continua a essere considerato dal governo di Londra l'interlocutore principale col quale negoziare il passaggio dell'India a un nuovo regime politico. I rapporti con le autorità britanniche tornano a essere molto tesi durante la Seconda Guerra Mondiale. Nel 1939, Gandhi, senza consultare i dirigenti del Congresso, offre un appoggio morale non violento allo sforzo di guerra britannico. I membri del Congresso non consultati si offendono e danno le dimissioni in massa. Gandhi, dopo lunghe discussioni, fa marcia indietro e dichiara che l'India non può partecipare a una guerra il cui scopo sia la libertà della democrazia, se questa viene rifiutata all'India stessa. Il 30 gennaio 1948, a Nuova Delhi, mentre si recava nel giardino per la consueta preghiera ecumenica del pomeriggio, accompagnato dalle sue due pronipoti Abha e Manu, Gandhi viene assassinato con tre colpi di pistola da un fanatico indù radicale.

diritto di voto degli indiani e per tassarli pesantemente a fine contratto, nel caso non ritornino in patria. Questi provvedimenti sono dettati dalla paura per la crescente ricchezza economica della comunità indiana. Gli ospiti di Gandhi gli chiedono di restare per essere aiutati, visto che non dispongono delle competenze per opporsi a questo progetto di legge. Gandhi organizza allora la circolazione di diverse petizioni indirizzate al governo del Natal ed a quello



**PAGINA DEGLI AVVENIMENTI****RIMPASTO NEL CONSIGLIO DEI CARDINALI, L'ORGANO CHE AIUTA IL PAPA NEL GOVERNO DELLA CHIESA**

Il Consiglio dei Cardinali riunito in Vaticano.

Verrà effettuato una sorta di “rimpianto” nel Consiglio dei Cardinali, il cosiddetto «C9» che aiuta il Papa nel governo della Chiesa. Ciò per via dell'avanzata età di alcuni membri, ma anche per alcune situazioni imbarazzanti: il cardinale emérito di Santiago del Cile Francisco Javier Errázuriz, travolto dalle accuse di insabbiamento dei crimini pedofili; e il cardinale australiano George Pell, sotto processo in patria per abusi. Si ritiene che il rimpasto sia una conseguenza per quanto accaduto nel mese di settembre, ovvero la lettera dossier dell'ex nunzio negli Usa Carlo Maria Viganò contro Papa Francesco e l'onda lunga di decenni di abusi su minori. I cardinali da sostituire

dovrebbero essere almeno tre. Appare segnata la sorte di Errázuriz, che ha 85 anni. Stesso discorso per George Pell, 77 anni, prefetto della Segreteria per l'Economia «sospeso» dall'incarico per difendersi in un processo per abusi in Australia. Il terzo nome, solo per ragioni di età (79 anni), è quello del cardinale di Kinshasa Laurent Monsengwo Pasinya. Tra i più anziani ci sono anche Óscar Maradiaga e Giuseppe Bertello, prossimi ai 76 anni. Appaiono destinati a restare l'indiano Oswald Gracias, il tedesco Reinhard Marx, lo statunitense Sean Patrick O'Malley, che presiede la commissione vaticana per la tutela dei minori, e, naturalmente, il segretario di Stato Pietro Parolin.

**LE NOZZE “NORMALI” DELLA PRINCIPESSA AYAKO**

Key Moriya e la Principessa Ayako

La Principessa Ayako, 28 anni, ha sposato Kei Moriya, 32 anni, impiegato della Nippon Yusen. Secondo le ferree regole di Corte, lascia la Casa Imperiale, ma ne mantiene i tito-

li ed i privilegi. Alla legge giapponese, che consente l'abdicazione dell'imperatore, è stata collegata una risoluzione che invita il governo ad avviare nuove regole di successione al trono.

**LA CINA INVESTE NEL CONTINENTE AFRICANO**

Il presidente Xi Jinping

Un massiccio piano di investimenti (circa 60 miliardi di dollari) e la cancellazione del debito per i Paesi più poveri. Sono questi i due punti essenziali della strategia con cui Pechino va alla conquista del continente nero, l'Africa, terra ricca di risorse e opportunità, ma anche segnata da povertà, guerre e miseria. Il piano è stato illustrato ieri dal presidente Xi Jinping ai leader africani riuniti a Pechino per il Forum on China-Africa Cooperation, vertice con cadenza triennale mirato a rinsaldare gli interessi del Dragone nel continente. Che la Cina sia diventata negli anni il primo partner dell'Africa è un elemento cruciale per capire i nuovi equilibri geopolitici. I 60 miliardi finanzia- ranno otto iniziative nei prossimi tre anni, in settori che vanno dalla promozione industriale, alla costruzione di infrastrutture e alle borse di studio per giovani africani nelle migliori università cinesi. L'Africa, il continente più povero, per una sorta di condanna del destino ineluttabile come una malattia, è quello più ricco di materie prime. Dal Niger alla Costa d'Avorio, dalla Repubblica Democratica del Congo alla Tanzania, il Malawi, il Mozambico fino alla Namibia, la domanda di metalli per lo sviluppo delle “tecnologie pulite” sta aprendo nuove frontiere all'industria mineraria. Le società minerarie cinesi in Africa in questi anni hanno fatto razzia di miniere di cobalto e litio e degli altri metalli (grafite, neodimio, niobio, praseodimio etc.) per assicurarsi le forniture.

**GHEORGHE RIZEA È STATO NOMINATO CONSOLE GENERALE ONORARIO PER LA ROMANIA**

Il col. (r) Gheorghe Rizea

S.A.S. il Principe Mario Luigi Farnesi, in qualità di Capo dello Stato del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio, ha nominato Gheorghe Rizea, nato a Costești (Romania) il 25 luglio 1970, Console Generale Onorario del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio per la Romania, Circonscrizione di Bucarest. A questo punto, si attende l'emissione dell'exequatur da parte del Ministro degli Esteri del Governo di Romania. Gheorghe Rizea ha acquisito una vasta esperienza militare ed è specializzato nella protezione antiterroristica, nella High Dignitary Protection and Guard, nella protezione di zone e di obiettivi civili, militari e speciali. In atto si occupa, anche, di formazione delle forze speciali dell'esercito e della polizia romena.

**IL BELGIO NOMINA LA PRIMA AMBASCIATRICE DONNA A RIAD**

S.E. Dominique Mineur

S.E. Dominique Mineur è la prima donna ambasciatrice residente in Arabia Saudita e rappresenta il Regno del Belgio. La sua nomina è un chiaro segnale a Riad, inteso come “riforme più veloci e donne più libere”.

TOPONOMASTICA VIRTUALE DELLA STAZIONE CITTÀ DI SANT'ANNA, CAPITALE DELLO STATO DI SAN GIORGIO



SOVEREIGN ANTARCTIC STATE of SAINT GEORGE

CITY STATION of SAINT ANNE

lat. 75°34'S

long. 140°W



**ESTRATTO DI SENTENZA****SOVEREIGN ANTARCTIC STATE OF SAINT GEORGE**
**IL TRIBUNALE CIVILE DI STAZIONE CITTÀ DI SANT'ANNA,  
SEZIONE STACCATA DI MALTA, IN COMPOSIZIONE MONOCRATICA,**
**Registro Generale n. 01-A / 2017**

- con sede nella Rappresentanza in Malta del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio, 31-33 Emmanuel Attard Street, Santa Venera SVR 1311, in persona del giudice dott. Giuseppe Meo, nella qualità di Presidente;

- con l'intervento del Pubblico Ministero;

**HA PRONUNCIATO**

a norma dell' art. 8, comma 2, paragrafo c, del Decreto Legislativo n. 2 del 24 aprile 2013 la seguente

**SENTENZA**

nella causa civile ordinaria iscritta nel Registro Generale n. 1 dell'anno 2017, tenuto e conservato presso la predetta rappresentanza, in Malta, del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio;

**PROMOSSA**

dal sig. dott. Priori Matteo Guido Giorgio, cittadino del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio;

**OGGETTO**

il sig. dott. Priori Matteo Guido Giorgio ha fatto ricorso a questo Tribunale, ai sensi e per gli effetti dell' art. 8, comma 2, paragrafo c, del Decreto Legislativo n. 2 del 24 aprile 2013, allo scopo di ottenere la connessione del predicato nobiliare “*di Letino*” col proprio cognome, in modo che il suo cognome risulti essere quello di “*Priori di Letino*”.

**P.Q.M.**

il Tribunale Civile di Stazione Città di Sant'Anna, Sezione Staccata di Malta, in composizione monocratica, pronunciando sulla causa ad esso sottoposta dal sig. dott. Priori Matteo Guido Giorgio;

- vista la documentazione prodotta dall'istante;

- preso atto della richiesta del Pubblico Ministero presso questo Tribunale di accogliere, sia in fatto sia in diritto, le pretese formulate dal sig. dott. Priori Matteo Guido Giorgio;

- disattesa e respinta ogni contraria deduzione, eccezione ed istanza;

**ORDINA**

all' Ufficiale di Stato Civile di Stazione Città di Sant' Anna, capitale del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio (cssa@stgeorgestate.gs), di rettificare l'atto di iscrizione, nel Registro di Cittadinanza, di Priori Matteo Guido Giorgio, nel senso che dove si legge “*Priori*” vi si legga “*Priori di Letino*”, in modo che il suo nome e cognome completo risulti essere quello di “*Matteo Guido Giorgio Priori di Letino*”.

**COSÌ DECISO**

Santa Venera, il 18 luglio 2017.

**Il Presidente**

**Dott. Giuseppe Meo**

**Lettere al Direttore**

Caro Direttore,  
qual'è la posizione giuridica del Sovrano Stato Antartico di San Giorgio rispetto al Trattato Antartico del 1° dicembre 1959?

**Alfred Mc Neil**

Gentile sig. Mc Neil, il Sovrano Stato Antartico di San Giorgio non è parte del Trattato Antartico del 1° dicembre 1959. Per gli Stati terzi, in altre parole gli Stati che non hanno aderito al Trattato Antartico, vale il principio generale *pacta tertiis neque nocent neque prosunt*, conformemente al quale essi non possono essere favoriti o danneggiati da accordi a cui non hanno preso parte. A questa impostazione si uniforma la Convenzione di Vienna, specificando all'art. 34 che « un trattato non crea né obblighi né diritti per uno Stato senza il suo consenso ». Esistono a riguardo delle eccezioni: a) un trattato può creare obblighi per uno Stato terzo, se esiste una volontà comune in tal senso da parte dello Stato in questione e delle parti contraenti (art. 35 della Convenzione di Vienna); b) un trattato può riconoscere vantaggi a favore di uno Stato terzo, purché esso esprima una qualche forma di consenso, anche tacito. I diritti accordati possono essere revocati unilateralmente dalle parti dell'accordo, a meno che non siano espressamente concepiti come irrevocabili (art. 36 della Convenzione di Vienna). Conformemente all'art. 35 della Convenzione di Vienna, affinché dalle disposizioni di un trattato possano derivare obblighi per uno Stato terzo è necessario che concorrano due diverse condizioni: a) deve manifestarsi la volontà delle parti contraenti il trattato di creare affettivamente tale obbligo; b) deve intervenire l'accettazione scritta da parte dello Stato terzo. Il meccanismo previsto dalla Convenzione equivale, nella sostanza, a quello di un'adesione limitata all'accordo: si riconferma in via indiretta, quindi, il principio secondo cui un trattato non può

creare di per sé obblighi per gli Stati terzi. La disposizione dell'art. 35, pertanto, conferma una regola che la prassi internazionale e la prevalente dottrina non hanno mai posto in discussione. Ballarino sottolinea che, anche se alcune situazioni verificatesi nella prassi internazionale possono far pensare alla creazione di obblighi verso Stati terzi, ciò non è mai possibile. Le situazioni cui l'Autore fa riferimento sono relative a trattati che creano diritti sul territorio, o che limitano la capacità giuridica di uno Stato, o ancora che impongono, a Stati di recente indipendenza o sconfitti in guerra, obblighi particolari. Nei casi di servitù territoriali o di limitazioni di sovranità, è la situazione oggettiva creata dal trattato, e non l'accordo stesso, ad imporre obblighi nei confronti di Stati terzi i diritti reali e gli status soggettivi sono validi erga omnes. Anche nel caso delle imposizioni effettuate verso nuovi Stati o soggetti sconfitti, tali obblighi non possono essere letti come conseguenze di un trattato, ma scaturiscono dalla situazione di prevalenza politica degli Stati impositori. Diversa è invece la questione dell'obbligo posto a carico di uno Stato da una regola enunciata in un trattato, ma che sia stata riconosciuta come una regola consuetudinaria di diritto internazionale. In questa ipotesi la disposizione del trattato è meramente riproduttiva di una norma consuetudinaria: l'obbligo giuridico di cui sono destinatari gli Stati terzi trova il suo fondamento non nel trattato, bensì nella regola consuetudinaria. L'obbligo di non ricorrere all'uso della forza nelle relazioni internazionali di cui all'art. 2, par. 4 della Carta ONU, ad esempio, nonostante la dizione letterale dell'articolo, che fa riferimento ai membri delle Nazioni Unite, è da ritenersi vincolante per tutti i soggetti della Comunità internazionale, in quanto obbligo ormai imposto da una norma di tipo consuetudinaria. Più complessa può apparire la situazione in cui un trattato crei dei vantaggi per Stati terzi. Eventi del genere sono stati tutt'altro che rari nel corso della storia: basti citare i trattati di libera navigazione di

canali e fiumi o gli accordi volti a mantenere l'integrità territoriale di Stati terzi. Su questo punto la disciplina contenuta nella Convenzione di Vienna si allinea alla prassi ed alla dottrina internazionale, secondo cui non è ammissibile l'attribuzione di diritti a soggetti terzi senza una qualche forma di consenso, sia esplicito che implicito. Il consenso dello Stato, ex art. 36, può anche essere tacito, ma il medesimo articolo specifica che, in ogni caso, i diritti accordati dalle parti sono sempre revocabili unilateralmente, salvo che siano stati espressamente concepiti come irrevocabili. Lo Stato terzo può in qualunque momento escludere l'acquisto del diritto attraverso la sua opposizione ma, a differenza di quanto detto a proposito degli obblighi, non esiste un dovere di esplicita accettazione, per cui anche la semplice inattività può essere interpretata come tacita accettazione, anche nel caso in cui il diritto non venga concretamente esercitato. In molti casi, i diritti spettanti ad alcuni Stati ai sensi del diritto consuetudinario, tra essi, ad esempio, la libertà di navigazione, sono stati erroneamente concepiti come diritti che dovevano essere istituiti da un trattato in favore di soggetti terzi. Secondo Anzilotti (Cfr. Anzilotti D., *Corso di diritto internazionale, ad uso degli studenti dell'Università di Roma*. Athenaeum, 1928, pag. 378) un trattato che crei diritti in favore di terzi non può in alcun modo essere assimilato all'istituto del contratto a favore di terzi, presente in tutti gli ordinamenti giuridici statali, nell'ordinamento internazionale « un diritto del terzo Stato di esigere l'esecuzione delle stipulazioni a lui favorevoli può sorgere soltanto da un accordo fra le parti contraenti da un lato e il terzo Stato dall'altro ». Il Balladore Pallieri afferma che le Parti del Trattato Antartico « si sono impegnate sia a non intervenire ivi a nuove occupazioni, sia a non valersi di alcun atto, compiuto usufruendo della libertà ai fini scientifici ecc. rilasciata dalla convenzione, come di una base per rafforzare o contestare precedenti pretese. Si tratta, come facilmente si scorge, non di norme con le quali

*l'Antartide sia stata dichiarata inappropriabile, ma di semplici impegni convenzionali limitati agli Stati contraenti (e limitati, inoltre nel tempo dalle disposizioni regolatrici della convenzione), di non modificare in alcun modo la situazione esistente alla fine del 1959.*» (Cfr. G. Balladore Pallieri, *Diritto internazionale pubblico*, Giuffrè Editore, 1962, pag. 454). Gli artt. I, III, VII e IX del Trattato Antartico riconoscono i diritti dei cittadini delle Parti contraenti e degli Stati non contraenti su « cose » o su singole « porzioni » di terra antartica, legittimano la cooperazione scientifica ed impongono la demilitarizzazione dell'Antartide. Nell'Antartide le varie attività, comprese quelle di ricerca, e la cooperazione scientifica, prima del 1959, erano libere di fatto. Il Trattato Antartico, invece, ha elevato le libertà di fatto a libertà giuridiche. Quindi, nell'Antartide la libertà di circolare, di soggiornare, di compiere qualunque attività è divenuta effettiva grazie al Trattato. Il Trattato ha per effetto di obbligare i soggetti contraenti in quanto tali, cioè come persone di diritto internazionale. L'efficacia delle norme create dal Trattato Antartico è necessariamente limitata ai soggetti che hanno concorso nella loro creazione. Giova ricordare che gli Stati che si sono impegnati a non fare dichiarazioni di sovranità sull'Antartide sono appena 53. Invece, gli Stati che non hanno sottoscritto il Trattato dell'Antartide sono 142.

**THE ANTARCTIC  
TRIBUNE**

**NEWS MAGAZINE  
OWNED BY  
THE SOVEREIGN ANTARCTIC  
STATE OF SAINT GEORGE**

**Registered Office:**

**City Station of Saint Anne  
(lat.: 75°34'S; long.: 140°W)  
E-mail: [cssa@stgeorgestate.gs](mailto:cssa@stgeorgestate.gs)**

**Director: Damiano Bonventre  
Layout: Alessandro Rappa**

**Registered at the Civil Court of the  
City Station of Saint Anne,  
Sovereign Antarctic  
State of Saint George,  
on July 27, 2016, No. 1/2016.**